

Combattimenti solitari contro l'aborto, forse anche troppo solitari

Francesco Agnoli

Venerdì 15 gennaio, rivolgendosi agli amministratori del Lazio, del comune e della provincia di Roma, Benedetto XVI ha dichiarato: "Non possiamo rimanere indifferenti di fronte all'alto numero di aborti praticati nella nostra regione". Poi ha aggiunto: "Le pubbliche istituzioni sappiano offrire il loro sostegno affinché i consultori familiari siano in condizione di aiutare le donne a superare le cause che possono indurre a interrompere la gravidanza". Il riferimento del Pontefice, per chi conosca quello che sta accadendo in Lazio, è stato piuttosto chiaro: un implicito sostegno al disegno di legge del consigliere regionale Olimpia Tarzia sui consultori familiari. Tarzia è stata, alle ultime regionali, la consigliera donna più votata del Lazio. Provenendo dal Movimento per la vita, di cui è stata per anni segretario nazionale, aveva impostato la sua campagna contro l'ideologia di Emma Bonino. Ricorda: "La sfida elettorale del Lazio ha rappresentato un confronto tra due modi di vedere la vita, la persona, la famiglia, la società, un confronto tra due concezioni antropologiche opposte, ove non potevano trovare spazio le zone franche, le sfumature di grigi, le posizioni intermedie, quel dar ragione un po' a tutti, accettando come possibili verità tutte le tesi, secondo la prassi del relativismo etico imperante. La posta in gioco era troppo alta. Bisognava prendere posizione".

Una volta eletta, Tarzia ha voluto dare concretezza al suo impegno: "Sono convinta che è possibile ancora sperare in una politica 'espressione della più alta forma di carità'. Ecco perché ho fondato il Movimento P.e.r., Politica etica responsabilità, e rivolgo un appello a tutti coloro che, già impegnati in politica, amministratori di enti locali, persone desiderose di impegnarsi per una politica per la vita a contattarci

(www.movimentoper.it)". Soprattutto, Olimpia Tarzia ha presentato un progetto di legge per la modifica dei consultori del Lazio contro cui si sono scatenati violentissimi attacchi, con critiche irrazionali e infondate, e ora si stanno lanciando petizioni di raccolta firme contro la legge e moltiplicando iniziative sul territorio. "Emblematiche - racconta la Tarzia - sono le dichiarazioni di Emma Bonino che ha esortato una mobilitazione a livello nazionale "contro la legge Tarzia", senza contare le recenti scritte sui muri di Roma: "Tarzia boia". Ma le parole del Papa sono di conforto: "Sarebbe totalmente falsa e illusoria qualsiasi difesa dei diritti umani politici, economici e sociali che non comprendesse un'energica difesa del diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale (...). Nella difesa della vita, non dobbiamo temere l'ostilità e l'impopolarità, rifiutando ogni compromesso e ambiguità, che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo" (Benedetto XVI, ai

vescovi brasiliani, il 28 ottobre 2010).

Occorre però ricordare che accanto agli attacchi violenti e, purtroppo, al quasi totale disinteresse, incomprensibile, del MpV nazionale, non sono però mancate significative realtà del mondo associativo che hanno accolto l'invito della Tarzia a farsi sentire con una dichiarazione di appoggio. In cosa consiste il progetto di legge Tarzia? "Un Consiglio regionale non ha alcun potere, ovviamente, di mutare la legge 194. Semplicemente, il cuore della mia proposta ha come scopo quello di tutelare il più possibile la famiglia, le donne e soprattutto la possibilità di essere madri. Quale maggiore violenza del lasciare sola la donna, di fronte all'aborto, non mettendola in condizione, per quanto possibile, di accogliere liberamente la vita?". La proposta Tarzia comincia l'iter legislativo in questi giorni in commissione Politiche sociali. ..